

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO VIA/VINCA 2 ottobre 2025, n. 424

ID 6916 – Intervento per Progetto FTTH sito nel Comune di Tricase (LE) nell’ambito del Piano Italia 1 Giga (PNRR) nelle aree grigie della Regione Puglia – Proponente: Open Fiber S.p.A. - Valutazione di incidenza ambientale, livello I “fase screening”. (Fasc. 87/2025).

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTO l’art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 *“Codice in materia di protezione dei dati personali”* in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO l’art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l’obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all’Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTA la DGR n. 458 del 8.04.2016 in cui sono definite le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni, con particolare riferimento alla Sezione *“Autorizzazioni Ambientali”* ed alla collocazione provvisoria dei relativi Servizi;

VISTA la DD n. 997 del 23.12.2016 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione con cui sono stati istituiti i Servizi afferenti alle Sezioni, in applicazione dell’art. 19 c. 2 del DPGR n. 443 del 31 luglio 2015 e s. m. i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 22.01.2021 avente oggetto Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo *“MAIA 2.0”*;

VISTA la DGR n. 678 del 26.04.2021 avente ad oggetto *“Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA”. Conferimento incarichi di Direttore di Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui è stata attribuita all’Ing. Paolo Garofoli la direzione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;

VISTA la DGR n. 1424 del 01.09.2021 *“Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 “Modello Organizzativo “MAIA 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale”*;

VISTA la Determina n. 7 del 01.09.2021, avente ad oggetto: Deliberazione della Giunta regionale 30 giugno 2021, n. 1084, avente ad oggetto *“Deliberazione della Giunta regionale 1 settembre 2021, n. 1424, avente ad oggetto “Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 “Modello Organizzativo Maia 2.0”. Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale:” Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”*;

VISTA la DGR n. 1466 del 15.09.2021 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata *“Agenda di Genere”*;

VISTA la DGR n. 1576 del 30.09.2021 avente oggetto: *“Conferimento incarichi di direzione delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 2, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22”*;

VISTO l’art. 1 c. 1 della L.R. 26/2022;

VISTA la Legge n. 18 del 15.06.2023 avente ad oggetto *“Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”*;

VISTA la DGR n. 1367 del 05.10.2023 con la quale è stato attribuito l'incarico di dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali all'Ing. Giuseppe Angelini e la conseguente sottoscrizione del relativo contratto avvenuta in data 4.12.2023;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.42 *“Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2025)”*;

VISTA la legge regionale del 31 dicembre 2024, N.43 *“Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2025 e bilancio pluriennale 2025-2027”*;

VISTA la DGR N. 26 del 20 gennaio 2025 *“Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2025 e pluriennale 2025-2027. Articolo 39, comma 10, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale. Approvazione”*;

VISTA la nota provvedimento prot. n. 35633/2024 del 22.01.2024 del Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e prime disposizioni di servizio”*, così come aggiornata dalla nota prot. n. aggiornata con nota n. 251613/2024 del 27.05.2024 e con nota n. 37767 del 23.01.2025;

VISTA la Determina n. 1 del 26.02.2024 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Conferimento delle funzioni vicarie ad interim del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”* con cui l'Ing. Giuseppe Angelini è stato nominato dirigente ad interim del Servizio VIA VINCA;

VISTA la Determina n. 21 del 30.07.2025 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto *“Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 918 del 27 giugno 2025”* con cui l'incarico di dirigente di servizio dell'Ing. Giuseppe Angelini è stato prorogato fino al al 30.09.2025;

VISTA la Determina n. 299 del 27.6.2024 conferimento dell'incarico di elevata qualificazione *“Procedure di VINCA e attività connesse con la componente marino costiera”* al dott. Vincenzo Moretti;

VISTA la disposizione di Servizio del Direttore del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana prot.n. 0006916 del 08/01/2025 con cui la Dott.ssa Palma Cristallo è stata assegnata alla Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la DGR del 26.09.2024, n. 1295 *“Valutazione di Impatto di Genere (VIG). Approvazione indirizzi metodologico-operativi e avvio fase strutturale”*;

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 *“Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”*;

VISTA la DD n. 289 del 26.06.2025 recante *“Disposizione organizzativa. Delega di funzioni dirigenziali alla dipendente titolare di E.Q. dott.ssa Rosa Marrone, ai sensi dell'art. 45 della LR n. 10/2007, giusta determina dirigenziale n. 29 del 27.01.2025. PROROGA”*, con la quale l'Avv. Rosa Marrone è stata delegata a svolgere le funzioni dirigenziali consistenti nell'emanazione di atti/provvedimenti dirigenziali della Sezione Autorizzazioni ambientali relativi ai procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica e ai procedimenti di Valutazione di incidenza Ambientale.

VISTI altresì:

- il DPR n. 357 del 8.09.1997 *“Regolamento recante attuazione della Direttiva habitat”* e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 304/2006 e ss.mm.ii. così come integrata e modificata dalla DGR n. 1362/2018 (BURP n. 114 del 31.08.2018) e ss.mm.ii.;
- il DM 17.10.2007 recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*;
- il RR n. 28/2008 *“Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)” introdotti con D.M. 17.10.2007;*
- il RR n. 6/2016 così come modificato e integrato dal RR n. 12/2017 (B.U.R.P. n. 55 del 12.05.2017);
- il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 21 marzo 2018 *“Designazione di 35 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografia mediterranea insistenti nel*

territorio della Regione Puglia" (G.U. Serie Generale 9 aprile 2018, n. 82), con cui i SIC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" e "Bosco Guarini" sono stati designati ZSC;

- La Legge Regionale n. 30 del 26 ottobre 2006, con cui è stato istituito il Parco naturale regionale Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase;
- l'art. 52 c. 1 della LR n. 67 del 29.12.2017 che, modificando l'art. 23 c. 1 della LR n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: *"Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"*;
- la DGR n. 2442 del 21.12.2018 *"Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"*;
- l'art. 42 *"Rete natura 2000. Sistema sanzionatorio"* della LR n. 44 del 10.08.2018 (BURP n. 106 del 13.08.2018);
- le *"Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT "*; articolo 6, paragrafi 3 e 4" pubblicate sulla GU della Repubblica Italiana n. 303 del 28.12.2019, sulle quali in data 28.11.2019 è stata sottoscritta l'intesa, ex art. 8, c. 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 1515 del 27.09.2021 (BURP 131 del 18.10.2021) avente oggetto: *"Atto di indirizzo e coordinamento per l'espletamento della procedura di valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'articolo 5 del D.P.R. n. 357/1997 così come modificato ed integrato dall'articolo 6 del D.P.R. n. 120/2003. Recepimento Linee Guida Nazionali in materia di Vinca. Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 304/2006, come modificata dalle successive."*;
- la DGR n. 1773 del 13.12.2024 avente ad oggetto *"Rete Natura 2000. Aggiornamento dei Formulare Standard di 21 siti regionali, propedeutico alla ridefinizione di obiettivi e misure di conservazione, nell'ambito della procedura di infrazione 2015/2163 (Direttiva 92/43/CEE) secondo il percorso amministrativo approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 971 del 08.07.2024."*
- la DD n. 186 del 28.04.2025 avente ad oggetto *"Adozione modulistica relativa ai diversi livelli del procedimento di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.): Screening Specifico e Valutazione Appropriata."* (DGR 1515 27.09.2021).

PREMESSO che:

- Con nota Prot. n. 75829 del 12.02.2025, la società Open Fiber ha presentato formale istanza di autorizzazione per opere civili, scavi e occupazione di suolo pubblico in aree urbane/extraurbane, ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 259/2003, finalizzata al rilascio del parere di Valutazione di Incidenza (*fase I di Screening*) per l'intervento in oggetto, allegando la documentazione utile allo scopo;
- Sulla base della verifica della documentazione a corredo della suddetta istanza, con nota Prot. 94622 del 21.02.2025, questo Servizio ha comunicato alla Società proponente Open Fiber l'improcedibilità dell'istanza (ex art. 2 comma 1 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii.), in considerazione della assenza delle informazioni minime necessarie all'avvio della procedura di VInCA richiesta. Ai sensi del comma 2, art. 7 del R.R. n.13/2015, dunque, il procedimento ID6909 *"Intervento per Progetto FTTH sito nel Comune di Tricase (LE) nell'ambito del Piano Italia 1 Giga (PNRR) nelle aree grigie della Regione Puglia"* si è concluso con la relativa archiviazione della pratica.
- Successivamente, è pervenuta a mezzo pec e acquisita al Prot. regionale n. 113597 del 04.03.2025, la nota con cui la società Open Fiber ha presentato formale istanza di autorizzazione per opere civili, scavi e occupazione di suolo pubblico in aree urbane/extraurbane, ai sensi dell'art.49 del D. Lgs 259/2003. Tale istanza – corredata da documentazione progettuale per un totale di 33 file – è stata presentata quale integrazione documentale alla precedente trasmissione (nota Prot. n. 39291 del 12/02/2025 prima richiamata);
- Con nota Prot. n. 125566 del 10/03/2025, questo Servizio ha provveduto ad avviare la procedura

richiesta, chiedendo al contempo il cosiddetto “sentito” all’Ente Parco naturale regionale Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase e contestualmente integrazioni documentali alla Società proponente, comprendente anche la richiesta del pagamento degli oneri istruttori;

- Con nota Prot n. 149769 del 21/03/2025, è stata acquisita la documentazione integrativa trasmessa dal proponente;
- Con nota acquisita al Prot. n. 351907 del 26.06.2025, la Società ha sollecitato il rilascio del nulla-osta all’Ente di Gestione del PNR “Costa Otranto - S. Maria di Leuca e Bosco di Tricase”;
- Con nota Prot. n. 399905 del 15.07.2025, questo Servizio ha ribadito alla Società proponente la necessità di integrare la documentazione, con la ricevuta del pagamento degli oneri istruttori;
- Con nota Prot. n. 421610 del 24.07.2025, la Società Open Fiber ha inviato la documentazione richiesta;
- Con nota Prot. n. 422024 del 24.07.2025, la stessa Società proponente ha chiesto di integrare il progetto presentato per ulteriori scavi aggiuntivi ricadenti nella stessa area, allegando la documentazione utile alla comprensione complessiva dell’intervento;
- Con nota Prot. n. 465165 del 28.08.2025, questo Servizio ha richiesto a Open Fiber l’attestazione dell’avvenuto pagamento degli oneri istruttori e un aggiornamento del cronoprogramma a seguito di scavi aggiuntivi, oltre a documentazione fotografica dei luoghi;
- Con nota Prot. n. 473378 del 03.09.2025, la Società proponente ha fornito le integrazioni richieste.

A meno del cosiddetto “sentito”, risultava presente dunque tutta la documentazione utile alla comprensione della portata della proposta progettuale, che viene di seguito sinteticamente descritta.

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

L’intervento è ubicato nel tratto costiero del Comune di Tricase (LE) - Tricase Porto - e specificamente in un’estesa area che fa parte del tessuto urbano e turistico.

Il progetto prevede la realizzazione di scavi, per la posa di infrastrutture telefoniche. La lunghezza complessiva dello scavo all’interno del sito Rete Natura 2000 è pari a metri 2325,50. Di seguito vengono descritte le tecniche di scavo che saranno adottate per la posa delle infrastrutture e le dimensioni massime previste, così come descritte negli elaborati denominati “*TRICASE-NATURA2000-RT-10.pdf*” e “*TRICASE-NATURA2000-RT-10_signed.pdf*”.

TRINCEA TRADIZIONALE

Tale tecnica verrà adottata per tutte le tratte di attraversamento delle sezioni stradali, oltre che per particolari condizioni del sottofondo (sterrato o pavimentazione di pregio), oppure in condizioni di particolari configurazioni delle reti infrastrutturali esistenti interferenti. La trincea tradizionale consiste in uno scavo realizzato a cielo aperto di larghezza massima pari a 0,40 m; nel caso di posizionamento dell’infrastruttura digitale al di sotto della piattaforma stradale deve essere garantito un ricoprimento minimodi almeno m 1,00 dall’estradosso del tubo di contenimento dell’infrastruttura stessa. Il rinterro dello scavo verrà realizzato con materiale idoneo, nel rispetto della norma tecnica di realizzazione di Infratel Italia e comunque garantendo il rifacimento della struttura preesistente, con ripristino del manto d’usura pari a cm. 3. In caso di trincea su sterrato il rinterro verrà realizzato con materiale di riporto garantendo un ricoprimento dell’estradosso del tubo di contenimento dell’infrastruttura digitale di minimo di 1,00 m.

MINITRINCEA

Lo scavo in minitrincea (a basso impatto ambientale) verrà realizzato con apposita macchina dotata di fresa a disco, avrà una larghezza massima 0,12 m, ed una profondità fino a 0,50 m. Prima di dare inizio ai lavori di scavo, sarà eseguita una indagine georadar, per verificare la presenza di sottoservizi. La profondità di scavo può variare in funzione della presenza dei sottoservizi. Gli scavi saranno riempiti e risanati, adottando tutti i possibili accorgimenti al fine di evitare eventuali cedimenti del corpo stradale e comunque secondo

le indicazioni previste nell'art.5 del dlgs 33/2016; i ripristini stradali saranno effettuati a regola d'arte e in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs 33/2016 con spessore del tappetino d'usura pari a 3 cm.

MICROTRINCEA

Lo scavo in microtrincea (a basso impatto ambientale) verrà realizzato con apposita macchina dotata di fresa a disco, avrà una larghezza massima 2,5 cm, ed una profondità fino a 0,31 m con estradosso nominale di 0,20 m. Prima di dare inizio ai lavori di scavo, sarà eseguita una indagine georadar, per verificare la presenza di sottoservizi. La profondità di scavo può variare in funzione della presenza dei sottoservizi. Gli scavi saranno riempiti con malta elastica bituminosa.

SCAVI A MANO

Tale tecnica (a basso impatto ambientale) verrà adottata per tutte le tratte di congiunzione tra gli scavi di dorsale e i building, oltre che per particolari condizioni del sottofondo (sterrato o pavimentazione di pregio), oppure in condizioni di particolari configurazioni delle reti infrastrutturali esistenti interferenti. Nel caso di scavo a mano l'infrastruttura verrà posata in uno scavo realizzato a cielo aperto di larghezza minima pari a 0,10 m e alla profondità pari a 0,40 m dall'estradosso dell'infrastruttura. Il rinterro dello scavo verrà realizzato e garantendo il rifacimento della struttura preesistente, con ripristino del manto d'usura pari a cm. 3 di spessore. In caso di scavo eseguito al di fuori della piattaforma stradale, comprese le banchine non pavimentate fino ad una distanza di cm 25 dal limite esterno del piano viabile bitumato, saranno di regola riempiti con il materiale di risulta dello scavo, purché arido, opportunamente imbibito. Nei casi di terreno vegetale inerbito (ciglio erboso, scarpate, ecc...), il ripristino prevedrà la ricostituzione delle zone a verde come precedentemente realizzate.

POZZETTO CLS

Per l'ispezione e la posa dei cavi sono stati previsti pozzetti prefabbricati affioranti modulari 125x80, 90x70, 76x40, 45x45 e 40x15 in cls, conformi alle specifiche Infratel II-PMI-027. I pozzetti sono costituiti da:

- un elemento di base a pianta rettangolare, o quadrata, e di forma parallelepipedo, con incorporata soletta di fondazione; ciascuna superficie laterale presenta due setti a frattura per l'alloggiamento dei tubi; la base del pozzetto presenta tre setti a frattura, di cui uno al centro ed i rimanenti posizionati negli angoli di uno dei lati più corti, in modo da consentire il drenaggio di eventuali liquidi infiltrati. Il bordo superiore è sagomato ad incastro, di opportuno spessore, per consentire l'inserimento degli altri elementi. Dopo la posa i setti di drenaggio saranno rimossi al fine di consentire il deflusso dei liquidi;
- uno o più elementi di sopralzo di forma anulare, di dimensioni tali da riportare il manufatto a quota stradale. Onde coprire la più vasta casistica possibile nella profondità di interro sono stati progettati in diverse altezze modulari;
- botola (anello porta chiusino) per il relativo alloggio del chiusino in ghisa.

CHIUSINO GHISA

Saranno costituiti da un telaio inserito nel torrino e da una parte mobile, costituita da semi coperchi incernierati di forma triangolare che si incastrano nel telaio con posizione obbligata di alloggio. Per i pozzetti 45x45 e 40x15 il chiusino è costituito da un elemento unico in ghisa sferoidale. Tutti i chiusini sono di classe D400.

Negli stessi documenti, viene inoltre precisato gli scavi saranno riempiti e risanati, adottando tutti i possibili accorgimenti al fine di evitare eventuali cedimenti del corpo stradale e comunque secondo le indicazioni previste dal Decreto Scavi del 01/10/2013; in particolare, all'interno di centri urbani dove è previsto il disfacimento di pavimentazione di cubetti di porfido, selciato posti su sabbia o malta e basoli, la sezione di scavo prevista è di cm 40x40 con riempimenti in CLS;

Per quanto concerne i materiali e le relative caratteristiche tecniche si fa riferimento esclusivamente alla

specificata tecnica Infratel, alla quale questi risultano conformi. Come da norma tecnica Infratel la profondità dello scavo varia a seconda della tipologia stradale sulla quale è effettuato ed in base alle prescrizioni degli Enti.

Per segnalare la presenza dell'infrastruttura è prevista la posa ad una profondità di 30 cm un nastro di segnalazione con il logo "Infratel S.p.A." e l'indicazione "CAVO A FIBRE OTTICHE".

Per l'ispezione e la posa dei cavi sono stati previsti pozzetti prefabbricati modulari 125x80, 90x70, 76x40, 45x45 e 40x15 conformi alle specifiche Infratel, con i relativi chiusini in ghisa sferoidale classe D400. È inoltre previsto il ripristino delle pavimentazioni stradali, secondo le tipologie di strade interessate dagli interventi.

VALUTAZIONE

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. 16 febbraio 2015, n. 176 (pubblicato sul BURP n. 40 del 23-03-2015) e ss.mm.ii., in corrispondenza delle superfici oggetto di intervento si rileva la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici (BP) e Ulteriori Contesti Paesaggistici (UCP):

6.1.1 – Componenti geomorfologiche

- UCP - Versanti

6.1.2. – Componenti idrologiche

- BP – Territori costieri (300 m)
- UCP – reticolo idrografico di connessione della R.E.R (100 m)
- UCP – Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP - Boschi
- UCP – Aree di rispetto dei boschi

6.2.2 – Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- BP – Parchi e riserve
- UCP – Siti di rilevanza naturalistica
- UCP – Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100 m)

6.3.1 – Componenti culturali e insediative

- BP – Immobili ed aree di notevole interesse pubblico

6.3.2 - Componenti dei valori percettivi

- UCP – Strade panoramiche
- UCP – Strade a valenza paesaggistica

Ambito di paesaggio: *Salento delle serre*

Figura territoriale: *Le serre orientali*

L'area oggetto degli interventi ricade all'interno della ZSC "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca" (codice IT9150002) e della ZSC "Bosco Guarini" (codice IT9150001), nonché all'interno del Parco naturale regionale Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. della Carta della Natura di Ispra, risulta che l'intervento in oggetto ricade interamente su superficie censita con codice 83.11 "Oliveti", codice 86.1 "Centri abitati e infrastrutture viarie e ferroviarie", codice 32.3_m "Macchia mediterranea", codice 84 "Orti e sistemi agricoli complessi", codice 42.44 "Pinete a pino d'Aleppo" e codice 18.221_m "Scogliere e rupi marittime". Il progetto, infatti, si inserisce in un'area dove il paesaggio naturale si fonde con quello agricolo e urbanizzato.

Il controllo effettuato in ambito G.I.S. evidenzia che l'intervento non intercetta direttamente alcun habitat di interesse comunitario - così come individuato dalla DGR n. 2442/2018 – sebbene lambisca gli habitat codice 9350 "Foreste di *Quercus macrolepis*", codice 1240 "Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium spp. Endemici*" e codice 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" e disti meno di 200 metri dagli habitat codice 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica" e codice 5330 "Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici".

Un ulteriore elemento di sensibilità ambientale è la vicinanza del tracciato ad un'estesa area di pregio ecologico, coperta da formazioni vegetazionali di macchia litoranea, macchia a *Quercus coccifera*, esemplari di Vallonea (*Quercus macrolepis*), nonché pinete di Pino d'Aleppo (*Pinus halepensis*) derivanti da rimboschimenti di aree costiere e dalla presenza di lentisco (*Pistacia lentiscus*).

Inoltre, secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella DGR n. 2442/2018, la zona in cui ricade l'area d'intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie:

- vegetali: *Ruscus aculeatus* L., *Selaginella denticulata* (L.) Spring;
- anfibi: *Bufotes viridis* Complex;
- rettili: *Podarcis siculus*;
- mammiferi: *Rhinolophus mehelyi*, *Pipistrellus kuhlii*, *Miniopterus schreibersii*;
- uccelli: *Saxicola torquata*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae*.

Incidenza su habitat e specie: La valutazione dello stato di conservazione di habitat e specie è stata eseguita sulla base dei dati riportati nei Formulari standard relativi alla ZSC interessata e aggiornati con la D.G.R. n. 218/2020. Gli interventi, oltre a essere auspicabili in quanto tesi al miglioramento della rete di telecomunicazioni in un tratto costiero del Comune di Tricase, non hanno interferenze dirette con habitat tutelati.

Tuttavia, il tracciato si snoda in un'area di elevata sensibilità ambientale ed ecologica, caratterizzata dalla presenza di numerosi habitat di interesse comunitario, uno dei quali prioritario. La vicinanza del tracciato a queste aree richiede una rigorosa valutazione degli impatti, con particolare attenzione alla tutela della biodiversità e alla conservazione dei delicati equilibri ecosistemici locali. L'area, infatti, non è una semplice sommatoria di elementi naturali, ma un complesso sistema ecologico dove la vegetazione riflette le particolari condizioni climatiche, geologiche e storiche del territorio pugliese.

Il paesaggio è definito da un sistema di dorsali calcaree che ospitano rari nuclei di foreste di Quercia Vallonea (*Quercus macrolepis*), un habitat (codice 9350) di importanza comunitaria, che rappresenta la testimonianza di un antico paesaggio boschivo e – nella sua integrità - garanzia per la biodiversità locale. In questo contesto, i confinanti pascoli rocciosi, classificati come Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (habitat codice 6220*), considerati di importanza prioritaria, fungono da habitat trofici e da corridoi ecologici vitali per la fauna selvatica. Questi due ecosistemi, strettamente interconnessi, non solo caratterizzano il paesaggio, ma svolgono anche un ruolo cruciale nella stabilizzazione del suolo e nel mantenimento dell'equilibrio ecologico complessivo.

La linea di costa, che rappresenta un altro elemento di forte sensibilità, è caratterizzata da alte falesie che

ospitano l'habitat (codice 1240) delle "Scogliere con vegetazione endemica di *Limonium spp.*". Le falesie calcaree, tipiche del Salento meridionale, non sono solo un elemento paesaggistico di notevole impatto, ma anche un habitat specializzato che ospita una flora unica in Italia (si pensi a *Centaurea leucadea*, *Aurinia leucadea*, *Vicia giacomini*). La stabilità strutturale di queste pareti rocciose è cruciale per la sopravvivenza di questa flora e per prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero essere innescati da interventi esterni.

La prossimità del tracciato agli Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici (codice 5330) e alle Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (codice 8210) aumenta il rischio di impatti indiretti su habitat endemici la cui conservazione è prioritaria per la tutela della biodiversità e per il mantenimento delle funzioni protettive del suolo.

Pertanto, il contesto richiede una gestione attenta degli interventi, con l'adozione di specifiche misure di mitigazione per minimizzare gli impatti e garantire il rispetto delle invarianti strutturali dell'area. Solo a determinate condizioni potrà ragionevolmente escludersi ogni impatto significativo sugli habitat, limitando di conseguenza gli impatti maggiori a quelli a carico delle specie, principalmente di disturbo temporaneo legato alla polvere e ai rumori in fase di cantiere e alla eventuale presenza di nidi/dormitori nelle vicinanze.

L'intervento dovrà quindi essere realizzato nel pieno rispetto del Regolamento Regionale del 10 maggio 2016, n. 6 e ss.mm.ii., con particolare riguardo alle misure relative agli habitat e alle specie associati all'areale di riferimento. In particolare:

- *Tutti gli scavi dovranno essere realizzati interamente su strade esistenti, in modo da escludere il taglio o il danneggiamento di ogni tipo di vegetazione (erbacea, arbustiva o arborea) posta ai margini dei tracciati: allo stesso modo si dovranno stoccare e movimentare i materiali da scavo, garantendo l'integrità della vegetazione esistente;*
- *Anche il posizionamento dei pozzetti lungo il tracciato non dovrà interessare in alcun modo i predetti elementi ambientali;*
- *Le aree di cantiere non dovranno essere localizzate su vegetazione e habitat tutelati;*
- *La successiva sistemazione delle aree interessate dalle lavorazioni deve garantire il completo recupero alla situazione ante operam. Viene escluso l'utilizzo di cemento e calcestruzzo laddove il tracciato non risulti già asfaltato;*
- *È fatto divieto di dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale;*
- *È fatto divieto di impermeabilizzare le strade rurali esistenti e di nuova realizzazione, nonché di mutare le caratteristiche delle pavimentazioni;*
- *Divieto di eliminazione di elementi naturali e seminaturali di alta valenza ecologica caratteristici dell'ambiente rurale quali stagni, pozze di abbeverata, fontanili, canneti, fossi, terrazzamenti, muretti a secco, specchie, cisterne (votani), siepi, filari alberati;*
- *Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli, rettili e mammiferi, anche mediante accertamento preventivo nell'area interessata dai lavori a cura di esperto in materia;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 9 – Emissioni sonore e luminose;*
- *Siano rispettate le misure di conservazione trasversali n. 16 - Indirizzi gestionali e misure di tutela delle specie e degli habitat, in particolare:*
 - *Siano rispettate le misure di conservazione per gli anfibi, i rettili e i mammiferi (chiroterteri);*

Inoltre, in considerazione della presenza, in alcuni tratti del tracciato, di habitat di interesse comunitario, è opportuno che le lavorazioni lungo i margini stradali siano eseguite con particolare cautela. Ovvero:

- *Gli interventi siano limitati al sedime stradale esistente e, se strada asfaltata, alle sole relative aree*

limitrofe (carreggiata o banchina laterale): è escluso qualsiasi allargamento dei tracciati esistenti e dovrà essere garantito il ripristino morfologico delle aree interessate allo stato ante operam;

- *Nessun materiale, mezzo utilizzato, rifiuto prodotto etc. dovrà interessare aree esterne al sedime stradale caratterizzate dalla presenza degli habitat codice 9350, 1240 e 6220*, così come caratterizzati dalla cartografia allegata alla Dgr n. 2442/2018 e dal PPTR della Regione Puglia;*
- *In fase di cantiere siano adottate tutte le misure atte al contenimento delle polveri e del rumore e sia ridotto il tempo di stazionamento dei materiali di risulta/rifiuti, presso l'area di intervento;*
- *Il cronoprogramma degli interventi sia definito tenendo conto degli eventuali interventi contermini programmati al fine di contenere/ridurre la produzione congiunta di polveri e rumori;*
- *Onde evitare disturbi alle specie in fasi biologiche delicate in un'area caratterizzata da boschi, il cronoprogramma dei lavori dovrà evitare lavorazioni durante il periodo 15 marzo – 30 luglio;*

Tutto ciò premesso, si ritiene che il rispetto delle misure di mitigazione su riportate, la tipologia di intervento e l'ambito in cui questo si realizza dovrebbero consentire di escludere impatti rilevanti. Si ritiene quindi che gli impatti a carico degli habitat e delle specie presenti siano non significativi.

Si richiamano gli obiettivi di conservazione per le ZSC “Costa Otranto - Santa Maria di Leuca” (codice IT9150002) e “Bosco Guarini” (codice IT9150001), così come riportati dal R.R. 12/2017, con i quali l'intervento non è in contrasto:

- *Favorire i processi di rigenerazione e di miglioramento e diversificazione strutturale degli habitat forestali ed il mantenimento di una idonea percentuale di necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti;*
- *Regolamentare le attività di fruizione turistico-ricreativa, con particolare riferimento alla conservazione dell'habitat 8330;*
- *Promuovere e regolamentare il pascolo estensivo per la conservazione degli habitat e 6220* e delle specie di Invertebrati, Rettili ed Uccelli di interesse comunitario;*
- *Regolamentare la fruizione sportiva e turistico-ricreativa per la conservazione degli habitat rupestri e di grotta e delle specie di Uccelli e di Chiropteri di interesse comunitario ad essi connessi.*

TUTTO CIÒ PREMESSO

TENUTO CONTO che – in considerazione della stringente tempistica legata alla misura del finanziamento in oggetto - l'Autorità competente a rendere il “sentito”, contemplato dalle LG statali sulla VInCA e dalla DGR n. 1515/2021, segnatamente il Parco naturale regionale Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase, coinvolto nel presente procedimento con nota Prot. n. 125566 del 10/03/2025 non ha reso il proprio contributo istruttorio nei tempi previsti;

VISTA la DGR del 07.07.2025, n. 943 “Iter temporale e disciplina del ‘sentito’ delle procedure di valutazione di incidenza ambientale – fase Screening. Linee guida”;

CONSIDERATE la tipologia di opere proposte, le forme di mitigazione suggerite dal proponente e quelle descritte nella sezione “Incidenza su habitat e specie” e che qui si intendono integralmente riportate;

RILEVATO che il progetto proposto è finalizzato al miglioramento della rete di telecomunicazioni in un tratto costiero del Comune di Tricase;

CONSIDERATO che l'intervento proposto insiste su viabilità esistente e non incide su habitat tutelati e che gli impatti sulle specie vengono valutati non significativi.

Esaminati gli atti e alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate,

sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame, sebbene connesso con la gestione e conservazione delle ZSC *“Costa Otranto - Santa Maria di Leuca”* (codice IT9150002) e *“Bosco Guarini”* (codice IT9150001), non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 Garanzia della riservatezza La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari. Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

**“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/2001 E SS.MM.II. E
D. LGS.VO 118/2011 E SMI.”**

**IL PRESENTE PROVVEDIMENTO NON COMPORTA IMPLICAZIONI DI NATURA
FINANZIARIA SIA DI ENTRATA CHE DI SPESA E DALLO STESSO NON DERIVA
ALCUN ONERE A CARICO DEL BILANCIO REGIONALE.**

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

- **di NON RICHIEDERE** l'attivazione della procedura di valutazione appropriata per il l'intervento proposto dalla società Open Fiber relativo al *“Progetto FTTH sito nel Comune di Tricase (LE) nell'ambito del Piano Italia 1 Giga (PNRR) nelle aree grigie della Regione Puglia”*, per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa, nonché nel rispetto di tutte le forme di mitigazione proposte nella sezione *“Incidenza su habitat e specie”* e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di DARE ATTO** che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 26/2022 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 così come modificata ed integrata dalla DGR 1362 del 24 luglio 2018 e smi e dalla D.G.R. 1515/2021;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al progetto in oggetto introdotte dagli Uffici competenti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;
 - ha validità di 5 anni conformemente a quanto previsto dalle Linee guida nazionali sulla Vinca, recepite con DGR 1515/2021.
- **di NOTIFICARE** il presente provvedimento, a cura del Servizio VIA e VINCA, al soggetto proponente Open Fiber, che ha l'obbligo di comunicare la data di inizio dei lavori alle autorità di vigilanza e sorveglianza competenti;
- **di TRASMETTERE** il presente provvedimento al Comune di Tricase, al Parco naturale regionale Costa Otranto – Santa Maria di Leuca e Bosco di Tricase e, ai fini dell'esperimento delle attività di alta vigilanza

e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio regionale Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Lecce);

- **di FAR PUBBLICARE** il presente provvedimento nella prima sezione del BURP ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023 e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- **di TRASMETTERE** copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento è redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate.

Il presente provvedimento, creato unicamente con strumenti informatici e firmato digitalmente:

- sarà pubblicato:
 - in formato elettronico nelle pagine del sito web nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
 - in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito internet <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi;
- tramite il sistema CIFRA:
 - sarà trasmesso al Segretariato Generale della Giunta Regionale;
 - sarà archiviato sui sistemi informatici

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

Il Funzionario Istruttore
Palma Cristallo

E.Q. Procedure di VIncA e attività connesse con la componente marino costiera
Vincenzo Moretti

delegato alle funzioni dirigenziali DD 089/DIR/2025/00029 del 27.01.2025
Rosa Marrone